



**Consiglio Regionale**  
Il Consigliere



**RELAZIONE AL  
PROGETTO DI LEGGE  
di Pier Gianni Prosperini (A.N.)**

**INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI  
DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Con il presente progetto di legge si prevede, in luogo delle indennità di cui attualmente beneficiano i consiglieri regionali, una indennità, di valore simbolico, per la presenza alle sedute di consiglio e di commissione.

Già la legge 10.2.1953 n. 62 che prevedeva, all'art. 17, che "Ai consiglieri regionali per i giorni di seduta è corrisposta un'indennità di presenza fissata con legge regionale."

Tale legge è stata in parte modificata dalla l. 23.12.1970 n. 1084, che, all'art. 2, ha previsto che le disposizioni contenute nei titoli III e IV della legge 62/1953 "hanno valore transitorio sino al giorno dell'entrata in vigore degli statuti delle singole regioni." Lo Statuto della Regione Lombardia, all'art. 9 recita "Le indennità dei consiglieri e dei membri dell'ufficio di presidenza del Consiglio sono stabilite con legge regionale". Sono poi le leggi regionali seguenti che hanno connotato detta indennità anche come "retribuzione mensile".

La presente proposta nasce dalla considerazione della carica di consigliere regionale non come professione, ma come servizio, e dal fatto che chi la occupa trovi già ampia gratificazione nel ruolo che riveste e nelle funzioni che svolge.

Del resto i consiglieri regionali, in qualità di amministratori di un'azienda come la Regione Lombardia, che muove 43.000 miliardi di lire l'anno, dovrebbero svolgere o aver svolto nella vita attività lavorative di pari responsabilità nelle quali aver sviluppato capacità ed esperienze adeguate a svolgere la carica di Consigliere Regionale e dovrebbero essere dotati di esperienza, capacità e grandezza tali da garantire loro, già nella vita, ampie soddisfazioni e remunerazioni. E così come i senatori romani non erano pagati per lo svolgimento della loro attività politica e di governo, a persone di tale grandezza etica ed economica dovrebbe apparire offensivo essere stipendiati.

Mentre invece l'indennità di valore simbolico risolverà all'origine queste contraddizioni moral-economiche effettuando nel contempo una selezione sulla base della pura passione per la "cosa

pubblica” ed il suo buon funzionamento, evitando così inoltre che eventuali nuclei parassitari nocivi alla cosa pubblica per la loro palese inadeguatezza produttiva, morale ed etica si possono radicare abusivamente nelle istituzioni di una Regione che è più grande, più produttiva, più ricca, più nobile, più generosa (a volte troppo) di tutte le altre Regioni e di molti Stati. E come diceva Cicerone “La politica la può fare solo chi ci rimette. Mai chi ci guadagna!”.

**Pier Gianni Prosperini**  
**Consigliere Regionale di A.N.**